

## **PRIMA DI TUTTO, LA FAMIGLIA** **di Gina Fasan**

Pare impossibile, ma mentre anche l'Italia, come pure tanti paesi europei, soffre di una crisi demografica impressionante che giustamente preoccupa sociologi, economisti, politici prima ancora che moralisti, ci si trova a dover prendere le difese della famiglia prevista dall'articolo 29 della Costituzione, fondata sul matrimonio tra uomo e donna. L'unica che, da sempre, garantisce la nascita e l'educazione dei figli e dei cittadini che sono, per così dire, la "preziosa materia prima" senza la quale né società, né Stato possono sussistere. In un momento in cui tanti predicano "l'estensione dei diritti", si tende a cancellare il diritto fondamentale di ogni figlio o figlia ad avere un padre o una madre.

### **La nascita della famiglia coincide con la nascita della civiltà**

Di questi tempi, in cui qualcuno vorrebbe far credere che la priorità del Paese sta nel regolare per legge i "diritti dei conviventi", più o meno "a tempo", ivi compresi quelli dello stesso sesso, è bene ricordare che la famiglia non è un'invenzione recente che si può anche sostituire con questo o quel tipo di convivenza. Una fonte insospettabile come "Repubblica" riferiva, poche settimane fa, di studi relativi a 160 mila anni fa. Già allora la crescita dei bambini era un processo lento che presupponeva cure materne e un'organizzazione familiare e sociale che risulta dunque molto più antica di quello che si era creduto fin qui. Franco Pratico nel suo saggio "Eva nera" sostiene che "dalla lunga e stretta relazione tra la madre e i figli sarebbero nati, in epoca preistorica, il linguaggio, la famiglia stabile e l'agricoltura. In definitiva, la civilizzazione".

### **La famiglia, valore universale**

Dunque, nessuna meraviglia se la famiglia eterosessuale è definita anche dalla "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" del 1948, all'articolo 16, come "l'elemento naturale e fondamentale della società". Nessuna meraviglia se il Patto dei diritti economici, sociali e culturali, all'articolo 10, dice che la famiglia deve essere oggetto della "più ampia protezione e assistenza possibili".

Come riconoscono questi documenti ufficiali dell'Onu, la famiglia è un valore valido in ogni tempo e in ogni luogo. E' l'"ambiente naturale per il sostegno emozionale, economico e materiale, essenziali per la crescita e lo sviluppo dei suoi membri, in modo particolare per la gioventù e l'infanzia e per la cura delle persone non autosufficienti, compresi gli anziani, i malati, i disabili; costituisce il mezzo vitale per preservare e trasmettere valori culturali; agisce come garante dell'identità culturale e della continuità storica; può operare come impresa generatrice di risorse; assicura l'ambiente favorevole per l'apprendimento; offre risorse efficaci per la prevenzione del crimine e della delinquenza". Così, in un documento del 24 marzo scorso, hanno definito la famiglia, chiedendone la difesa o lo sviluppo in sede Onu, le novanta organizzazioni di orientamento familiare appartenenti a 47 paesi diversi di tutti i continenti che si sono riunite a Roma per il XVII Congresso Internazionale della famiglia.

## **Se la famiglia “tiene” anche la società “tiene”**

Negli ultimi decenni, tre rivoluzioni – contraccettiva, sessuale e genetica – hanno messo in discussione la famiglia in tutto l'Occidente. Ma laddove il costume e la cultura popolare fanno fronte alla sua disgregazione, come da noi, si registrano situazioni sociali migliori. Per esempio in Italia, dove la famiglia ancora “tiene”, c'è un minor tasso di delinquenza e di devianza giovanile, c'è un numero più basso di figli nati fuori dal matrimonio, minore è la diffusione dell'uso di alcool e droghe. Non conosciamo neanche da lontano la vastità di un fenomeno quale la gravidanza nelle minorenni considerato, in Gran Bretagna, una vera e propria piaga sociale che quel pur avanzato paese non riesce nemmeno a limitare.

Quanto all'importanza della famiglia sotto il profilo economico, basti ricordare il ruolo determinante che ha avuto la struttura e la cultura locale della famiglia ispirata alla sussidiarietà, nello straordinario sviluppo del Nordest italiano per misurarne l'enorme valore. Quanto alla Germania, è nella sua parte cattolica, la Baviera, in cui la famiglia è più forte, che si registrano non solo il più alto tasso di sviluppo economico, ma anche la più alta qualità della scuola e il più alto numero di istituti di ricerca di tutta la Repubblica Federale.

Sono cose risapute, ma che val la pena di ricordare nel momento in cui anche in Italia si avanzano proposte definite “moderne”, ispirate a “quanto avviene negli altri paese europei”: siamo certi che valga la pena di imitarli acriticamente? Nella laica Francia, che pure ha già fatto una politica molto valida in favore della natalità, anche Ségolène Royal, candidata della sinistra all'Eliseo, riscopre la famiglia e la pone ai primi posti del suo programma elettorale. Forse perché ne è convinta, o forse perché sulla famiglia puntano anche i suoi avversari, Sarkozy e Bayrou: segno inequivocabile che di una rivalutazione della famiglia classica (non solo della natalità), sente il bisogno anche quella Francia “profonda”, i cui voti sono preziosi. In altre parole, anche le masse popolari di quel paese chiedono che la politica si impegni a fondo su questo fronte. Non diversamente le cose vanno nel nostro paese: un insospettabile sondaggio apparso a fine marzo su un quotidiano italiano, rivelava che una delle principali cause del pesante calo di consensi patito dal governo Prodi (dal 57 per cento del luglio 2006 al 37 per cento del marzo 2007), sono state proprio le scelte fatte sui temi eticamente sensibili (liberalizzazioni della ricerca scientifica sulle cellule staminali embrionali, proposte sui Dico etc).

E dunque, abbiamo fondati motivi per ritenere che, se c'è una priorità assoluta da dare all'agenda politica del nostro paese, questa è la famiglia.

## **Bisogna recuperare il tempo perduto: idee e proposte**

Siamo molto in ritardo, anche rispetto a quanto fatto da altri paese europei. Ora dobbiamo recuperare il tempo perduto. La famiglia va difesa, ma prima ancora va promossa, incoraggiata e rivalutata. Deve costituire il punto di riferimento di tutta l'attività politica sul piano economico, fiscale, lavorativo, educativo e demografico.

Vanno create le condizioni, che oggi mancano, per consentire ai genitori di avere il numero di figli desiderato: buoni esempi vengono soprattutto dalla Francia, il Paese europeo che vanta il più alto tasso di natalità. Qui alle madri non vengono offerti solo gli asili nido, ma un ampio ventaglio di altre possibilità tra le quali sostegni economici per le baby-sitter, una politica fiscale favorevole, possibilità di conciliare i tempi del lavoro e quelli della famiglia etc. Buoni esempi fornisce anche la Germania della cancelliera Merkel dove, dallo scorso gennaio, alla madre che lascia il lavoro per una gravidanza, viene corrisposto, per il periodo di assenza, fino al 67 per cento dello stipendio.

Ma anche da noi esistono buone proposte, buone idee, alcune delle quali già realizzate.

Tra le buone idee esprimo personale interesse per quelle relative al quoziente fiscale (i redditi di una famiglia vengono divisi per il numero dei suoi componenti prima di fissare la base dell'imponibile).

Tra le iniziative già in atto segnalo, per esempio, quelle realizzate a Brescia e in altre città italiane dove, per iniziativa dell'associazione Famiglie numerose presieduta dal Mario Sbergna, queste famiglie godono di rilevanti sconti sul pagamento dell'uso dei mezzi pubblici e delle bollette di luce, gas, acqua, sui ticket sanitari etc.

Tra le priorità, segnalo le problematiche gravissime che affliggono le famiglie con figli o altre persone disabili. Occorrono interventi forti a loro sostegno.

Infine, in una società complessa e in rapida trasformazione come l'attuale, in cui fare i genitori è diventato un mestiere particolarmente difficile, credo che vada considerata una priorità anche l'impegno a sostenere coloro che affrontano il matrimonio con vere e proprie iniziative di formazione pubbliche e private.